

DISCORSO COMMEMORAZIONE 25 APRILE 2024

Villa d'Ogna, 25 aprile 2024

Care concittadine e cari concittadini, buongiorno.

“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero”, “ Il diritto di sciopero si esercita nell’ambito delle leggi che lo regolano”, “Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età”, “I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere [...] a determinare la politica nazionale”, “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività”, “Tutti i cittadini sono eguali davanti alla Legge”. Sono solo alcuni degli articoli della nostra Carta Costituzionale che regolano i diritti, e i doveri, di noi cittadini italiani. Diritti di cui, anche grazie al 25 Aprile, oggi noi possiamo godere.

Il movimento della Resistenza Italiana era composto da cattolici, comunisti, monarchici, socialisti, liberali. Rappresentava tutte le classi sociali dell’Italia dell’epoca ed era composto in buona parte da giovani, giovani italiani desiderosi di un futuro nuovo. Un futuro animato dal rifiuto del fascismo in quanto ideologia totalitaria e di negazione dei diritti fondamentali. Un futuro fondato sulla Libertà e sulla Giustizia sociale, sulla Uguaglianza e sulla Democrazia; valori che ritroviamo appunto nella nostra Costituzione e sui quali la Repubblica Italiana si fonda.

Anche l’anno scorso il Presidente della Repubblica ricordava le parole di Piero Calamandrei, politico e deputato dell’Assemblea costituente: “Se volete andare in pellegrinaggio, nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione”. Anche le nostre montagne e i nostri borghi raccontano quella storia e proprio quest’anno nel mese di luglio ricorrono gli 80 anni dell’incendio di Valzurio e dei rastrellamenti nazifascisti di Villa d'Ogna che portarono all’uccisione di 5 persone: 3 partigiani e 2 civili. Loro erano: Carmelo Baronchelli, Luigi Pezzoli, Guerino Donda, Vincenzo Caccia e Giovanni Carissimi. Onore alla loro memoria.

Commemorare in questa giornata il 79° anniversario della Liberazione d'Italia dall'occupazione nazifascista deve servirci per ricordare il processo di costruzione del nostro Stato democratico e del valore fondamentale della Libertà: un valore assoluto da difendere, contro ogni oppressione, contro ogni discriminazione, contro ogni violenza di qualunque tipo.

Un grazie per la presenza qui oggi a tutti voi cittadini che avete voluto commemorare questa giornata insieme. Grazie alle associazioni d'arma presenti (Alpini, Fanti e Carabinieri in congedo), grazie al nostro parroco don Riccardo per aver celebrato prima la Santa Messa e per la benedizione che fra poco ci impartirà, grazie alle associazioni presenti, grazie ai consiglieri comunali e grazie al nostro Corpo Musicale "Carlo Cremonesi".

Un augurio sincero a tutti per un buon 25 aprile, nel nome della Resistenza e della Libertà. Viva la Costituzione. Viva l'Italia.

Villa d'Ogna, 25 aprile 2024

IL SINDACO
Luca Giovanni Pendezza